

MAG-GIU

1955

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

MAGGIO - GIUGNO 1955

Numero 6

LA PAROLA DEL PARROCO

La Madonna che abbiamo incoronata con amore ed entusiasmo grandissimo, è dunque diventata la nostra Regina.

Moltissimi sono stati ben felici di concorrere a preparare una degna corona: non era il loro contributo un sacrificio, ma un dovere dolce, una gioia materna, benigna e bella. Ci avviciniamo con maggior fiducia, ora ci vorrà più bene perchè abbiamo adempito il nostro dovere verso Lei, ne abbiamo celebrata la regalità nel miglior dei modi, e ancora ne continuiamo la festa che dura da parecchi mesi.

Oh come si vorrebbe avere una penna facile e felice per dire di Maria diventata a noi più vicina e propizia!

Come era lieto e felice lo sguardo nostro nel contemplare la sua incoronazione! Come era contento il nostro cuore di figli, come si esaltava in una esultanza comune e sincera!

C'era e c'è ancora una pena che smorza non poco la pienezza del gaudio: una nube che attutisce lo splendore della festa, come mai tante anime sono sorde a queste armoniose voci di cielo, sono cieche davanti a tanto splendore rifulgente, come possono rimanere insensibili e indifferenti a tanto calore di festa, come possono aver dimenticato, vorrei dire rinnegato l'amore che pur essi nella giovinezza portavano a Maria?

Per loro ti preghiamo o Madre misericordiosa, raggiungili col tuo amore materno salvati per la gloria di Gesù, per il bene delle loro anime per la buona edificazione della nostra parrocchia.

LE CAMPANE NUOVE.

Le campane nuove sono in lavorazione: chi passasse da Seregno, è autorizzato a ficcare il naso nella ditta Ottolina Luigi che ha avuto l'onore e l'incarico di creare il nuovo concerto. Ci hanno assicurato che sarà un « capolavoro! » Nuove di zecca quindi! materiale scelto e garantito, cinque campane anzichè quattro, in tono di « Re bemolle », il loro peso è di 42 quintali, 10 in più del peso delle attuali. Saranno consacrate nella settimana prima della festa e poi saliranno a prendere il posto delle vecchie che hanno fatto lodevolmente il loro servizio dal lontano 1817. Andranno a riposare nel sepolcro di un forno che le fonderà e resteranno mute per sempre come spenta è la ditta Comerio che le fece.

Anche il castello: portante le campane sarà tutto rinnovato e rimodernato; è chiaro che a campane nuove s'addice un castello nuovo... per il decoro stesso della parrocchia che deve farsi onore fino in fondo.

ECO DI PIOLTELLO

«Frate Foco» è venuto a farci visita... nell'infuocata giornata del Corpus Domini. Ma non fu un fuoco benefico che riscalda ed illumina come diceva S. Francesco, un fuoco invece giustiziere che silenziosamente e furbescamente ha distrutto tutto il grande mobile centrale della sacrestia, ha trasformato in fumo tutte le preghiere scritte sui messali, sui libri liturgici, ha polverizzato le vesti e le cotte dei 24 chierichetti che ne andavano orgogliosi come gli ufficiali quando si mettono le loro più belle divise, ha affumicato tutta la biancheria, i paramenti, l'argenteria, il mobilio.

La è una desolazione la nostra sagrestia! una esalazione asfissiante di fumo ancora dopo una settimana: mobili svergolati, puzzolenti... mura e soffitto neri come la cappa di un camino, vernice che colando in rigagnoli s'è cristallizzata, la faccia dei Papi diventata come quelle degli indiani o dei cinesi.

Una fiumana di gente è passata nella giornata a vedere, a commentare, a compassionare... ed i pratici e generosi a tirar fuori di tasca il primo biglietto da mille per aiutare la ripresa.

Intanto i più attivi mettevano mano ai lavori più urgenti, nu-

merosi si presero il fagotto di biancheria di chiesa che sembravano panni da morto per il fumo subito tutta una notte e premurosi ne facevano un bucato che per fortuna ridiede il candido colore.

Altri salirono sul tetto per assicurarsi che fosse ancora solido e sicuro, e vennero a dare la buona notizia: il « plafone » da rifare, ma il tetto salvo. Altri chiamarono i carabinieri che vollero vedere il colpevole e responsabile di tanto sinistro... e fu mostrato un « turibolo » irricognoscibile per le deformazioni, e contro di lui i Carabinieri... non stesero rapporto, si era già castigato da sè.

Naturalmente nessuno dei 24 chierichetti che avevano fatto servizio la sera del Corpus Domini si ricordava di aver messo il turibolo acceso dove aveva preso prima quello vuoto...

I danni sono purtroppo rilevanti: pur sperando di salvare i grandi apparati in terza, bianco, rosso e nero, quelli che sono andati perduti hanno già il valore di qualche milione.

Sono stati parecchi gli amici comprensivi che in questi giorni hanno offerto silenziosamente e generosamente. Ci aiutino un po' tutti e Dio rimeriti il sacrificio di ciascuno.

Evviva Maria

Madre divina

di Pioltello regina!

E nel cuore nacque il desiderio di incoronarla regina.

Regina Sanctorum omnium

Regina angelorum

Regina pacis

Incoronarla regina.

La nostra bella Madonna, capolavoro di scultura in legno di stile barocco, non portava in capo che una corona di « tolla » annerita dal tempo, e così pure il Bambino Gesù: tolla, autentica tolla.

Ma la stonatura fu riparata: due bei diademi in argento e oro — lavoro artistico di cesello e di grazia degno della nostra Madonna e della nostra fede, eseguito dalla Scuola Superiore d'Arte Cristiana Beato Angelico di Milano — posano ora sul capo della Vergine e del Bambino: due corone di cuori: corone di cuori simboleggiate da corone preziose.

Già dalla sera di sabato 28 maggio le due corone furono esposte alla curiosa ammirazione di tutti. Quanti occhi vi si appuntarono sopra e anche quante commosse invocazioni! Alla Madonna, s'intende!...

LA CORONA DI GESU' BAMBINO.

Diametro cm. 12,4 - eseguita in lastra di argento dorato, sbalzato e cesellato, con incastonatura di pietre preziose, svolge un tema decorativo ricavato dalla profezia di Isaia. Il profeta ha chiamato Gesù « Principe della Pace » ed ha predetto il sacrificio e la gloria di Gesù.

Nella corona le foglie di ulivo stanno appunto a ricordare il titolo di « Principe della Pace ».

Tra ogni gruppo di foglie sono incastonati due grisopazi (verdi), collegati alle foglie con un gambo, da fungere da frutto dell'ulivo.

Tra ogni gruppo di foglie sono incastonati due sta facettata (viola) a ricordare il titolo di principe. (L'anello del Vescovo è decorato generalmente con l'ametista che è insegna di comando) La decorazione dell'ulivo su una fascia decorata a crocette intercalata da granate per ricordare il sacrificio di Gesù, ed è terminata da un fastigio arcuato decorato con palline di corniole verdi.

Anche la corona della Beata Vergine è in argento dorato e cesellato con parti brunite decorato con incastonatura di pietre preziose.

Il tema che ha ispirato la decorazione è il dogma dell'Immacolata Concezione. E' stato scelto come motivo fondamentale della decorazione il giglio fiorentino, che richiama sia il candore dell'Immacolata, sia la lettera iniziale del nome di Maria. Tra i petali dei gigli vi sono incastonate delle granate, quasi gocce di sangue a ricordare la partecipazione di Maria al Sacrificio di Gesù e il fatto che Maria fu preservata Immacolata in previsione del Sacrificio di Gesù.

I topazi (color d'oro) arricchiscono la la voluta dei gigli e questi si appoggiano su una fascia decorata di stelle intercalate da ametiste a ricordare la partecipazione di Maria ai trionfi e alla regalità di Gesù: Essa è la Regina incoronata di stelle; il fastigio è anch'esso decorato con palline corniole e agate.

L'incoronazione esterna del pomeriggio di domenica 29 maggio, no, non può essere un punto di arrivo, ma bensì un punto di partenza: un segno dell'interna consacrazione alla Madonna, una espressione dell'interiore riconoscimento del Suo Regno e di quello del Figlio Suo Divino.

E' a quell'interno omaggio che bisogna tener fisso lo sguardo per fare veramente cosa grata alla Madonna; è quel riconoscerci suoi sudditi; è quel voler offrire a Lei ciò che abbiamo, ciò che siamo; è quel sentirci sotto la protezione materna di Maria.

Veramente Pioltello, vive, gode della sua materna protezione. E un sentito grazie si sprigiona dal cuore per averci Ella maternamente difesi dal pericolo di un gravissimo incendio della nostra chiesa, nella notte del 9 - 10 giugno. I danni, pur gravi, potevano altrimenti essere irreparabili.



La nostra Regina

Per la cronaca della solenne incoronazione pubblichiamo l'articolo di « Luce » del 3 giugno.

Abbiamo fatto un'altra bella festa, anzi quest'anno, per noi ancora Mariano, è tutta una festa in onore della Madonna.

A far le feste ci stan tutti e volentieri: ne guadagnano tutti; gli esercenti smerciano assai di più, le sarte lavorano a tutta birra giorno e notte, i fotografi fanno affari, il sacrista prende la mancia, e anche gli Angeli vengono a partecipare alle feste terrene, perchè il servizio in paradiso è già assicurato mentre in terra è sempre scarso di personale: gli adoratori, le anime fervorose, le anime riparatrici... e da ultimo speriamo che non ci guadagni troppo (qualcosa però è sicuro) il diavolo che anche nelle feste religiose ci mette il suo sporco e acuto zampino. Dunque riprendiamo il filo: si è fatta la solenne incoronazione della nostra Madonna: vogliamo che a Settembre la Madonna esca come una Regina con un diadema prezioso ed artistico da strabiliare tutti... e difatti sulla testa della Madonna col Bambino furono poste da Mons. corone d'oro tempestate di gemme e pietre preziose, esaltanti l'una l'incoronazione di Maria e l'altra Gesù Principe della Pace. Ambedue opere pregevoli della scuola Beato Angelico di Milano, perchè noi di Pioltello vogliamo l'arte sacra, autentica. Al mattino Mons. Civelli, Vescovo missionario espulso dalla Cina, venne a tenere il solenne pontificale.

I fedeli che stipavano la Chiesa non sapevano se ammirare di più la preziosa mitra che veva in testa o la barba bianca e folta che rendeva maestosa e simpatica la figura del Vescovo che tenne anche un discorsetto che fu un capolavoro di chiarezza e di semplicità. Benedì solennemente le due corone che processionalmente erano arrivate in Chiesa col Vescovo portate con solennità come e meglio di quella che servì ad incoronare la Regina Elisabetta.

Per tutto il giorno fu un andirivieni di gente ad

Martani del Capitolo Metropolitano del Duomo due ammirare le corone esposte: chi si scervellava per distinguere corniole ed ametiste, brillanti e topazi o lapislazzuli; chi calcolava che una di quelle era il frutto della sua offerta e chi pregava davanti alle corone come se fossero reliquie (a costoro cinque in liturgia).

Nel pomeriggio c'è stata l'acme (fuori il vocabolario) della festa!

Chiesa stipatissima: Mons. Martani spiegò dal pulpito il significato dell'incoronazione della Madonna... forse lui non s'accorse ma con lui salirono la scaletta tutte le persone presenti, e alle sue mani si unirono le mani di tutti, e le corone furono poste da mille e mille cuori commossi e festanti.

La benedizione pontificale col solenne « Te Deum » chiuse la funzione in Chiesa, mentre fuori su tutti il suono a festa delle campane che i nostri Ferrari e Galimberti, eredi in arte sacre del povero Ercolino, sudando offrivano alla parrocchia.

Un grazie al pittore Federico Bertini che fece un cartello coi fiocchi... degno di una Cattedrale, tanto più che lo fece come altre volte per puro amore di Maria; un grazie al sig. Leoni Enrico che tre volte ci fece il servizio colla sua splendida macchina per Milano; grazie ai bandisti che più volte numerosi fecero servizio nella giornata.

Un grazie anche ai chierichetti che istruiti pazientemente per tre giorni dal Coadiutore, all'atto pratico perdettero la memoria e fecero sudare per quattro il cerimoniere del Vescovo alquanto afono e non certo energico; grazie anche alle suore che dovettero fare la loro parte di corsa, da un momento all'altro; un grazie a chi offrì e offrirà argento, oro e soldi per saldare gli ultimi conti, ed anche a chi accenderà una candela a gloria di Maria, a benedizione propria e a procurare qualche altra cosa che c'è nella mente.

... « Se pensiamo un momento a Lei, sentiamo che Ella è Regina per la irraggiungibile altezza delle Sue virtù, per la prodigiosa efficacia della Sua protezione, per la dolce maternità salvatrice che esercita su ciascuno di noi.

Per questo abbiamo detto e ridiciamo che il titolo di Regina è un bisogno del nostro spirito per quella legge che a ciascuno fa collocare su un trono, fa cinger di diadema e munire di scettro, la creatura che sente viva in sè come fonte della vita e delle sue ascese più degne.

PER LE PROSSIME NOSTRE FESTE

Fra tre mesi - il 10 - 11 - 12 settembre - le nostre feste venticinquennali, il trionfo della nostra Madonna.

Chiunque entra nella nostra Chiesa si ferma, compiaciuto e commosso, dinanzi all'Altare della nostra bella Madonna, addobbata riccamente in bianco e rosa, volge lo sguardo e il cuore al Simulacro della Vergine col suo Bambino, sosta in preghiera e anticipa col pensiero il settembre prossimo per tributare alla Madonna quell'omaggio devoto che ogni venticinque anni Pioltello Le porge con cuore amante, generoso e filiale.

Se finora non si è fatto che donare e raccogliere la quota settimanale — e qualche milioncino c'è, inferiore però alla somma preventiva — ora bisogna affrettarsi con impegno.

Il primo impegno, e piuttosto grave, se lo sono imposto le umili raccogliatrici delle buste settimanali... umili, ma pure benemerite... conosciute, ma non stimate quanto si meritano... di una virtù criticata, ma cara al Signore e alla Madonna.

Per fare una festa e una festa grande, come quella che si vuole sia la festa giubilare della nostra Madonna, occorrono soldi e tanti soldi. Ed ecco quelle buone raccogliatrici passare di casa in casa.

Lì c'è un uomo burbero: « Non l'è mai finita ». Più avanti c'è un uscio chiuso: chiuso in tempo. Là c'è una donna poco gentile che all'invito di donare risponde: « Datemene a me, non io a voi ».

E le raccogliatrici tirano avanti ed entrano in altre case, dove sono ricevute cordialmente... Di più gli sgarbati o i gentili? Per fortuna sono di più i

gentili; ma come offendono gli sgarbati!

Oh buone raccogliatrici per la Madonna, c'è però chi vi stima e vi considera. No, non stancatevi di entrare in casa nostra, perchè voi non portate via: per le lirette che vi diamo, ci recate la benedizione di Dio, il sorriso della Madonna.

E agli usci chiusi scriveteci sopra: « Il Signore attende di entrare ».

E a chi brontola: « non l'è mai finita! » rispondete che anche il Signore continua a donarci i suoi benefici.

E a chi vi dice che ha bisogno lui rispondete: « Non riceve chi non dà ».

A chi ha sempre dato ripetete: « Continuate a donare con raddoppiata generosità in questi ultimi mesi: dal sacrificio di tutti il trionfo della Madonna ».

Ma una parola l'aggiungiamo noi per chi non ha potuto, non ha voluto versare l'offerta settimanale di L. 100: « Donate anche voi, in questi ultimi mesi, il vostro prezioso contributo; uniamoci con un cuor solo a onorare la nostra Madonna. E' Madre di tutti, Padrona nostra, Regina nostra ».

Ai forestieri, ai molti forestieri giunti a Pioltello, l'invito fervido a cooperare con noi per il buon esito delle feste giubilari del settembre prossimo. Anche a loro il comitato pro festeggiamenti rivolge l'invito di una offerta familiare - settimanale di L. 100.

Si tiene persuaso che nessuno si rifiuterà a questo dolce impegno e sentitamente ringrazia.

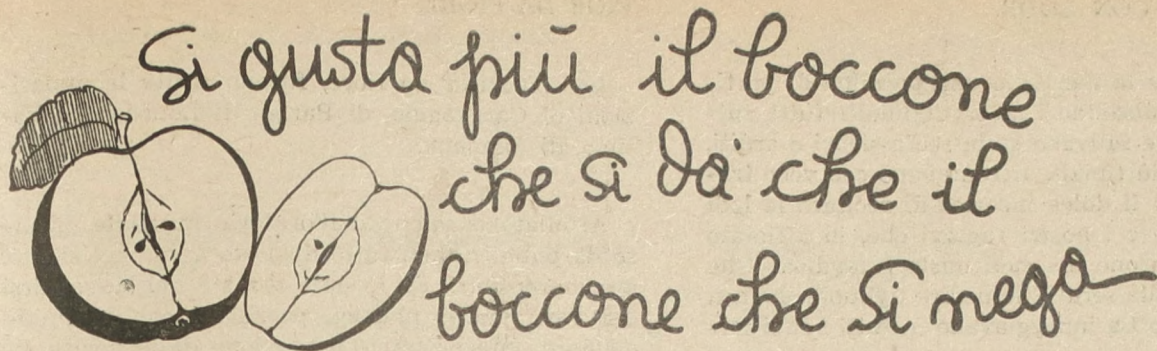
Manifestazioni Mariane

Nel quadro delle manifestazioni mariane di quest'anno giubilare della nostra Madonna trova posto il bel Maggio a Lei dedicato.

Figliuole della « Gioventù Femminile » e giovani con Don Ercole si sono suddivise le varie cascine e vi si sono recati ogni sera con le loro preghiere, i loro canti, il loro giovanile entusiasmo, con i loro fioretti da proporre ai piccoli e ai grandi delle cascine. E un po' di bene l'hanno fatto e l'hanno fatto fare.

Intanto nella nostra Chiesa, intorno all'Altare della nostra Madonna, ci siamo raccolti noi del paese a cantare alla Vergine il canto dell'amore e della riconoscenza, a pregare col suo rosario in mano, ad ascoltare la parola del signor Curato sul pianto della Madonna di Siracusa, a sorridere benevolmente compiaciuti ai nostri figliuoli, che porgevano ogni sera alla Vergine Santa l'omaggio delle loro devote recitazioni e dei loro innocenti canti.





CONFERENZE S. VINCENZO.

« Avevo fame e mi deste da mangiare » (Dal Vangelo)

Offerte prevenute a tutto il 13 Giugno:

— Salumeria Nobile 500 — In memoria Biraghi Felicita 500 — Crippa per carta straccia 500 — Fam. Casiraghi 200 — Neonato Sirtoni Mario 500 — N. N. 100 — Zoniada Luigi 500 — Un gruppo del circolino 700 — Venturelli 500 — Classe 1935 500 — N. N. 100 — Neonata Pessina Emanuela 1.000 — Giovannina e Lina Riva 1.000 — Villette di Via Donizetti 1.050 — Carrera 500 — Sposi Peseuti - Nobile 1.000 — Sposi Santi - Leoni 1.000 — Sposi Perego - Agrati 500 — Sposi Galimberti - Comaschi 1.000 — Sposi Citterio - Colombo 500 — In memoria Anghieri Paolo 500 — Michelone Carla Asmaghi 1.000 — Vittorio Asmaghi nel giorno della sua prima Comunione 1.000.

Un grazie a nome di coloro che si benefica nella povertà materiale e, non rare volte, nella povertà spirituale.

La gratitudine degli uomini spesso è fragile, è vero, ma Dio non dimenticherà mai ciò che si fa

Quanto è bella, quanto è grande la misericordia e si farà per i suoi « minimi ». anche sa portare soccorso a ogni male e sa coprire anche la miseria di chi, possedendo, spesso non sa trasformare, in consolanti palpiti di carità, la sovrabbondanza della sua sterile ricchezza!

Mai abbiamo a dolerci di non essere stati misericordiosi, noi Figli della Luce.

PRO BOLLETTINO.

— Corte Pesa 1.700 — Corte Gaini 400 — Corte Crippa 500 — Corte Comune 400 — Corte Trasi 800 — Corte Salvini 800 — Corte Bertini 1.750 — Corte Redemagi 750 — Corte Grioni 300 — Corte S. Giuseppe 1430 — Corte Circolo 850 — Corte Cremegnani 1250 — Corte Citelli 1.200 — Corte Lissoni 500 — Corte Borgonovo 800 — Corte Taveggia 1.100 — Corte Caffè 1.700 — Corte Motta 800 — Corte Manfi 650 — Corte Tornaghi 1.150 — Corte Lisetta 200 — Corte Cooperativa 350 — Corte Corte Cavallino e Ville 2.550 — Tram 900 — Casa

Nuova 950 Corte Pesenti 400 — Corte Vapore 500 S. Giuseppe 450 — Casa Fanfani 550 — Casa S. Andrea 650 — Via Tripoli e Villette 1.600 — Via N. N. 150 — Fumagalli 150 — Terzi 150 — Maggioni 200 — Comaschi 200 — Salina E. 200 Redemaroni 550 — Villette 1.925 — Leoni R. 150 — magni G. 250 — Terzi A. 200 — Zani 200 — Brivio 200 — Galimberti 200 — Borgonovo A. 150 — Sala C. 300 — Citelli B. 200 — Citelli C. 200 — Frigoli P. 200 — Lissoni 200 — N. N. 200 — Bugatti G. 200 — Viganò 200 — Biraghi G. 125 — Ceriani E. 125 — Nobile 200 — Banfi M. 200 — Aldeghi 500 — Sampò 150 — N. N. 300 — Palladini 200 — Redemagni L. 200 — Motta E. 150 — Galbiati P. 250 — Gironi R. 200 — Pesenti 150 — Segale 200 — Lesmo 150.

Hanno offerto L. 100:

N. N. Boni Crippa Perego Galbiati Belloni Danneli Gadda L. Gadda M. Pusterla Bassi Moroni Sala S. Colleoni Rovanello Moriggi Rossi Salvini Volpi Sala Altoneri Gavezzotti Salina Meroni G. Bertini F. Gaiani G. Bertini A. Pirota Scopettani Carimati D. Melotti Albertario Colombo Pozzoli M. Villa M. Colombo P. Cantù C. Motta Bizzarini Penati G. Migliavacca L. Migliavacca S. Grioni Z. Vighi Scaricabarozzi Spada E. Terzi C. Colzani Barbieri G. Mariani Brusoni Negri Caprini Brocchieri Nobile E. Gaiani L. Meriso Roverselli Bergomi Varisco G. Cantù A. Scorta Colombo G. Tassi S. Ciocchetta I. Crespi P. Pozzi Favini Cattaneo Mangiagalli Cerizza R. Cremegnani Flocchi Biancardi Cattaneo A. Tricella E. Bonetti A. Citelli L. Crippa P. Doni B. Scesa Cossa Sottocorno Bruni D. Borgonovo M. Barazzetti G. Villa R. Crippa B. Taveggia Quaini Motta E. Magnani Gironi Bugatti R. Cornelli Miragoli Villa Magni Perego Spada Borgonovo Pizzavina Farina Brizzi Ciocchetta Biraghi P. Bonalumi L. Bonalumi R. Ceriani Rebuzzini Meroni A. Parma C. Maranesi Chiodi Citelli Mandelli E. Ottolina M. Ghirinèhelli P. Sparti Comparini C. Benaglia Farina Galimberti A. Pozzebon Zoncada L. Bersani Ciocchetta R. Frigerio Strada D'Amico Ballerani Barzaghi Raggi Cerizza Sangiovanni Gozzini Motta Cavagna Rossi Agrati Fossati Longo Ravanelli Cassaghi E. Colombo Ceriani G. Bugatti Gaudenzio C. Rigorni Borgonovo Meazzaza Bertini L. Beretta Sigalini Ciuro Gironi E. Banfi M. Giron A. Beretta B. Prini Giacomo Casiraghi Ornaghi.

A TUTTI, 10 CON LODE.

Ma sì che se la meritano una parolina di particolare congratulazione i nostri figliuoli: tutti, tutte: e quelli che salivano sulla sedia sicuri e arditi, e quelli che, più timidi, affrontavano con voce tremula e incerta il dolce incarico di recitare le lodi alla Madonna: e i nostri ragazzi che, in affiatato coro, La esaltarono nei suoi misteri gaudiosi. Che successe quella sera! E le nostre figliuole che con vocine d'angelo La inneggiavano in tutti i suoi misteri.

A tutti, davvero, dieci con lode.

E la chiusura... ritardata del bel Maggio, la sera del primo Giugno, non mancò l'accademia: Le apparizioni della Madonna.

FIOR DA FIORE.

Sì, come fior da fiore, furono scelte le apparizioni di Caravaggio, di Parigi, di Lourdes, di Fatima, di Banneux.

Affollato il salone dell'oratorio maschile, anche se da pubblico non tutto disposto a raccoglimento, a comprensione. Fu la nota stonata nel susseguirsi dei vari quadri plastici, preparati con intelletto d'amore, interpretati con passione dalle nostre figliuole, accompagnati da canti dei nostri bimbi e delle nostre giovani, dalle belle voci educate, modulate, sostenute nei cori e negli « a soli ».

Benedica la Vergine chi con impegno e sacrificio La onora e invita a onorarla.

Verrà il nuovo Arcivescovo, come venne il Card. Schuster di venerata memoria nel 1930?

Confidiamo di SÌ: ma non è ancora assicurato il Suo intervento.

E quale percorso farà la solennissima processione della nostra Madonna?

Grossa questione questa. Si vorrebbe accontentare tutti, ma — per ora — è solo assicurato il percorso normale, allungato in modo da comprendere Via Roma a nord della piazzetta e via Bozzotti.

Altre eventuali deviazioni in aggiunta saranno comunicate in tempo.

Ci sarà la grandiosa illuminazione come nel 1930?

Certamente. E fu prescelta la Ditta Donzelli di Caravaggio. E col paese sarà illuminato il Monumento ai Caduti, il Campanile, la Chiesa internamente ed esternamente.

Ai privati fare la loro parte.

E i fuochi d'artificio?

SÌ.

E il nuovo concerto di campane?

Sta già lavorando una Ditta di Seregno. Leggete, a proposito di campane, in altra parte del Bollettino.

Il « concorso a premi » per le migliori porte c'è?

Già comunicato sull'ultimo Bollettino:

1. premio	L. 50.000
2. »	L. 40.000
3. »	L. 30.000
4. »	L. 20.000
5. »	L. 10.000

Al lavoro, dunque.

E la facciata della Chiesa sarà ridipinta?

Sicuramente. E confidiamo che tante tante case siano ridipinte per cantare anch'esse un inno di lode alla Madonna.

Ci saranno cartoline con la Madonna di nuovo incoronata?

Giriamo la domanda al Comitato pro festeggiamenti.

C'è una corsa ciclistica?!?

La sta organizzando la gioventù per la domenica precedente la festa: « Corsa giubileo ».

E il Bollettino uscirà in un numero speciale, dedicato a Lei, alla nostra Madonna, e sarà il suo omaggio alla Tutta bella, alla Madre Divina, alla nostra Regina.

Canto gioioso di nuove campane, addobbi, fiori, ghirlande, archi di luce, inneggeranno alla Vergine Santa. Ma sopra a tutto e innanzi a tutto i nostri cuori Le porgano il saluto dell'amore devoto e riconoscente.

LA PROTETTRICE

Santa Rita ha preso sotto la sua protezione quasi tutti gli automobilisti, i motociclisti pioltellesi.

Domenica giorno della festa vennero numerosi, più assai del previsto, alla porta della chiesa parrocchiale, tra rumore assordante di motori a chiedere e ricevere la sua benedizione.

I ragazzi con le loro bici dandosi delle arie da uomini, i motociclisti col casco e gli occhiali come se fossero in partenza per la Milano Taranto, e gli automobilisti — i signori! — sulle loro fuori serie o sulle utilitarie comperate a rate annuali.

Dimenticavo i camionisti! Sì ci sono anche i camionisti (e di valore!) a Pioltello! E con tanto di rimorchio che tenne via quasi tutta l'antistante piazzetta così che si dovette procedere ad una funzione speciale. Si sa, i camionisti fanno lunghi viaggi, quasi sempre nel cuore della notte, attorno a loro ronzano fragili biciclette che possono essere risucchiate come tanti fuscilli dal loro automezzo gigante, motorette che audaci tentano il sorpasso e trovano il pericolo nell'incrocio, automobili che impazienti e frettolose li rasentano col pe-

ricolo tutti di uno scossone che li può buttare nel fosso o sulle rotaie o sotto le pesanti e micidiali ruote. Con che speranza tutti hanno chiesto la protezione della Santa, con che fiducia hanno messo sul loro mezzo di trasporto la targhetta della Sua effigie, con che confidenza han preso la medaglia benedetta! La piazza si riempì più volte, e ogni volta ciclisti e motociclisti, sciamavano più fiduciosi per le lisce strade invitanti pericolosamente alla velocità... e finora tutto è andato bene!

Ma è da ricordare che non basta la targhetta e la benedizione, ci vuole un po' di misura, di prudenza, di discrezione e di cautela!

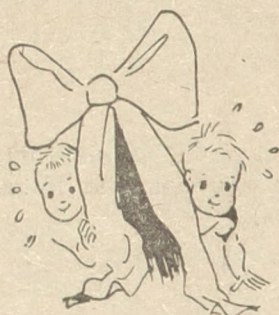
Se io fossi un vigile, a quelli che vanno veloci nell'abitato, o a certuni che vanno in motocicletta con le mani in tasca perchè sono sulle strade dritte e deserte, un bel « rapportino » con relativa multa ci starebbe bene... e toccarli nella borsa si metterebbero a fare più giudizio... e S. Rita avrebbe meno da faticare con gente per bene e non con « pecore matte! »

Da « Luce » 27 Maggio.

Anagrafe

A TUTTO IL 13 GIUGNO.

Furono rigenerati nell'acqua del Battesimo:



— Viganò Maria Grazia di Pierino — Pessina Emanuela Mario di Gianfelice — Sirtoni Mario Donato di Luigi — Rossi Emilio Carlo di Amedeo — Cappelletti Agostino Mario di Mario — Meazzi Oscar Giuseppe di Guglielmo — Tinazzi Aldo Eugenio di Angelo — Chiodi Adriana Agostina di Luigi — Mariani Marinella Natalina di Sergio — Comencini Anna Maria di Giuseppe — Bertini Marco Giuseppe di Piermario — Galbiati Aldo Giovanni Antonio Cecilio di Giuseppe — Funroni Maria Grazia di Francesco — Corda Luigi Walter di Domenico — Bruni Maria Assunta di Domenico — Terzi Maria Grazia di Bruno — Maltempi Ornella di Andrea.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO:



— Manfredini Paolo e Mandelli Santina — Galimberti Mario e Comaschi Irene — Perego Giovanni e Agrati Ernesta — Citterio Luigi e Colombo Antonia — Delmiglio Antonio e Redaelli Maria — Dell'Era Battista e Ferri Giacomina.

PASSARONO A MIGLIOR VITA:



— Biraghi Felicita sposata Crippa di a. 56 — Gatti Natale — Pirovano Esterina Severina di a. 74 — Maddi Luigi di a. 54 — Piazzoli Francesco di a. 49.



leggete

e

diffondete

“LA FIAMMA,”
